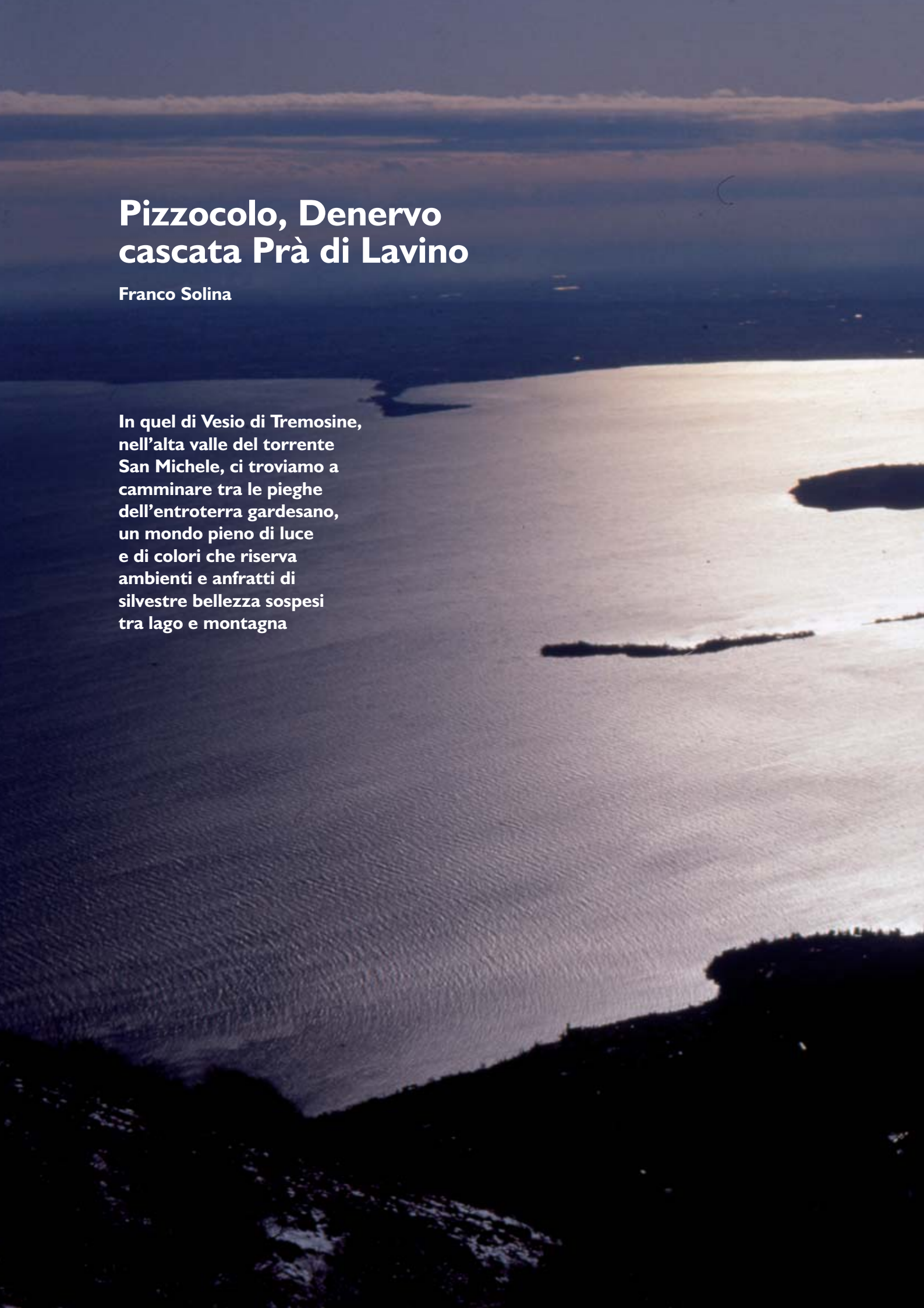



Pizzocolo, Denervo cascata Prà di Lavino

Franco Solina

In quel di Vesio di Tremosine,
nell'alta valle del torrente
San Michele, ci troviamo a
camminare tra le pieghe
dell'entroterra gardesano,
un mondo pieno di luce
e di colori che riserva
ambienti e anfratti di
silvestre bellezza sospesi
tra lago e montagna





Se il Pizzocolo ha la prerogativa di guizzare con le sue creste rocciose verso il cielo, il Denervo è montagna dai fianchi più tranquilli che si innalzano fino alla cima scapigliata da una vetusta e fresca faggeta. La cascata Pra di Lavino situata all'estremità settentrionale dei monti gardesani costituisce poi una singolare curiosità da non lasciarsi sfuggire. Prerogativa di questa composita trilogia di escursioni è che esse possono essere effettuate in quasi tutto l'arco dell'anno; naturalmente nella stagione invernale, se c'è neve, necessita una maggiore cautela; i sentieri sono ben tenuti e opportunamente segnalati.

Monte Pizzocolo

Quando si vuole godere lo spettacolare accendersi di una magica aurora o vivere le fugaci emozioni di indimenticabili tramonti, il Pizzocolo è proprio la montagna giusta su cui puntare l'attenzione. Tra i numerosi accessi al monte abbiamo scelto l'itinerario che sale dalla Val di Sur e che poi si snoda attraverso il rifugio Giorgio Pirlo allo Spino del Cai Salò, aperto da giugno a settembre in forma continuativa e nei fine settimana per il resto dell'anno. Il dislivello da superare è di circa mille

metri, il tempo di gita è di poco superiore alle tre ore; portarsi acqua. Da S. Michele sopra Gardone Riviera si entra nella Val di Sur e si continua fino dove termina la stradina (possibilità di lasciare l'auto). Si prende il sentiero (tabellato) per il rifugio Spino (metri 1.165) e da questo, seguendo poi la stradina che si stacca verso destra, si giunge in breve al passo di Spino (metri 1.160). Si riprende in salita sulla larga mulattiera che con alcuni tornanti, ben disegnati nel bosco, porta sul panoramico Dosso delle Prade (metri 1.352). Si continua ora seguendo la mulattiera verso Nord; questa, dopo un tratto pianeggiante si porta in quota con comodi tornanti. In seguito il tracciato si snoda in lieve pendenza intagliato nella roccia, con straordinaria vista sul lago. Si aggirano in sequenza due ampi valloni con bei faggi quindi, continuando si perviene al bivacco Due Aceri (sempre aperto ma non custodito), ricavato in un manufatto della guerra 1915-18. Dal bivacco in breve si tocca la stretta e rocciosa sommità del Pizzocolo nei cui pressi sorge la chiesetta eretta nel 1985 dal " Gruppo amici del monte Pizzocolo " in ricordo dei caduti di tutte guerre e alle vittime della montagna. Da lassù si godono panorami a giro d'orizzonte: dall'Adamello alle Dolomiti di Brenta al monte Baldo; spettacolare è la vista sul basso Garda oltre il quale lo sguardo corre verso la pianura e giù fino agli Appennini.



Malga Denervo di sotto.

Nella pagina precedente:

Il lago di Garda visto dal Pizzocolo.

Nella pagina seguente:

**Nei pressi della cima del Pizzocolo;
la cascata di Pra di Lavino**

Monte Denervo

Il monte Denervo sorge isolato e boscoso a Nord-Est di Gargnano, tra la valle di Vione e la valle del Rio della Costa. Saliremo al Denervo dall'altopiano di Briano chi si raggiunge da Gargnano percorrendo inizialmente la strada per la Valvestino e quindi prendendo (poco prima di Navazzo) la deviazione per la Costa. Giunti alla bocchetta del Santo di Liano (santella), dove la strada scollina verso Costa, deviare ancora a destra per Briano e proseguire quindi fino

alla Bocchetta Lovere (metri 1.052) in vista della valle della Costa, dove la strada si ferma ad un piccolo parcheggio. Si sale verso destra per un prato in cima la quale, superata una transenna, si prende il sentiero che seguiremo verso sinistra.

Continuando si tocca un appostamento da caccia e da questo, dopo avere attraversato un folto nocciueto e superata una pozza, si sale alla malga Denervo di sotto (metri 1.373). Si continua a monte della malga diagonalmente verso destra per la marcata traccia che in circa venti minuti porta sulla cima del Denervo a godere la frescura della sua maestosa faggeta. Sul punto più elevato del monte a metri 1.460 metri di quota, sorge la vecchia malga

Denervo di sopra. Il dislivello da superare è di 400 metri, il tempo di gita è di circa un'ora e mezza, portarsi acqua.

Alla cascata Pra di Lavino

L'alta valle di San Michele tra i monti di Tremosine nel "Parco Alto Garda bresciano", si dipana un ventaglio di ambienti di sorprendente bellezza con anfratti profondi e boscosi e malghe ancora in attività, tra i quali scroscia l'impetuosa cascata Pra di Lavino, localmente nota come "el pisù".

Si tratta di uno spettacolare salto d'acqua che precipita con più rimbalzi per 70/80 metri che costituisce un'autentica attrazione della zona. Come ci si arriva: al quadrivio di Polzone, nei



pressi di Vesio sulla strada per Tignale, si prende a destra la stradina che entra nella valle di San Michele (al quadrivio santella dedicata al santo) e si continua fino a giungere alla valle dove ci sono un paio di case, l'antica chiesetta dedicata a San Michele, facilmente raggiungibile. Si continua

verso destra ancora con l'auto fino ad un vicino slargo situato in prossimità del torrente dove parcheggeremo. Si rimonta ora a piedi lungo la stradina che sale verso sinistra. Questa dopo una lunga percorrenza, attraverso la boscosa val Negrini, giunge ad un bivio; lasciata qui la deviazione verso

sinistra per la malga Lorina e continuando verso destra per il passo di Tremalzo, in meno di mezz'ora di comodo cammino, si giunge alla cascata. La gita comporta il superamento di 600 metri di dislivello diluiti su circa due ore di cammino su comoda strada sterrata.

IMPRESA EDILE

MOR•GIORGIO E SILVIO srl

Via XXVI Aprile, 97 - 25021 Bagnolo Mella (BS)

Cell. 335.5249895-338.9338231 - Fax 030.6821960 - mail: morgs@legalmail.it